

Protocollo di collaborazione per la conoscenza e la conservazione degli ambienti carsici

TRA

La Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali (nel seguito indicata come "Fedeparchi" e/o "FDP"), con sede legale in Roma, Via Cristoforo Colombo 163, C.F. 90002770486, P. IVA 02623250400, rappresentata dal Presidente Giampiero Sammuri, domiciliato per la carica presso la sede legale



E

La Società Speleologica Italiana, (nel seguito indicata come "SSI"), con sede legale in Bologna, Via Zamboni 67, C.F.80115570154, P. IVA 02362100378, rappresentata dal Presidente Giampietro Marchesi, domiciliato per la carica presso la sede legale



E

Il Club Alpino Italiano (nel seguito indicato come "CAI"), con sede legale in Milano, Via Petrella 19, C.F. 80067550154, P. IVA 03654880156, rappresentato dal Presidente generale Umberto Martini, domiciliato per la carica presso la sede legale



In Italia esistono numerosi parchi e riserve naturali che tutelano, tra gli altri elementi naturali e del paesaggio, sistemi carsici, più o meno ampi e caratterizzanti. Tra questi, alcuni si sono occupati e si occupano, nello specifico, della salvaguardia e della gestione degli habitat sotterranei, altri hanno in itinere l'attenzione riguardo a questi peculiari aspetti. Le aree protette che hanno intrapreso queste importanti attività hanno avviato rapporti, più o meno stretti e continui, con gli speleologi. In molti casi, tra l'altro, sono stati proprio i gruppi speleologici ad esortare i gestori dei parchi e delle riserve verso la tutela e la conoscenza delle grotte e delle altre forme del carsismo, ipogeo ed epigeo.

Laddove i gruppi speleologici hanno mostrato maggiore sensibilità e i gestori delle aree protette più attenzione verso le esigenze e verso il contributo che gli speleologi possono dare alla conoscenza e conservazione delle grotte, si sono ottenuti i migliori risultati. Per i parchi, la tutela delle grotte è un obbligo che viene da lontano. Tutte le cavità carsiche non sfruttate turisticamente sono considerate habitat protetto dall'Unione Europea (codice 8310), ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Gli speleologi sono conoscitori di questo prezioso e affascinante mondo sotterraneo e possono rappresentare una risorsa importantissima, fondamentale, per diffonderne la conoscenza e, quindi, il rispetto e per permettere la conservazione e l'eventuale fruizione sostenibile. Questo documento persegue l'obiettivo di gettare le basi per un rapporto virtuoso e proficuo tra gestori di aree protette e gruppi speleologici, nell'intento comune di conservazione delle grotte. A tal fine si ritiene che il primo passo verso la realizzazione di azioni condivise e attività comuni, sia l'istituzione di un Osservatorio con funzione di definizione dello "stato di fatto" e di coordinamento delle attività.

FEDERPARCCHI, SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA e CLUB ALPINO ITALIANO

convergono quanto segue:

- 1) La tutela delle grotte naturali, dei paesaggi carsici epigei e degli ambienti sotterranei di valore naturalistico, storico e culturale è **finalità prioritaria** della Federparcchi (FDP), della Società Speleologica Italiana (SSI) e del Club Alpino Italiano (CAI).

- 2) FDP, SSI e CAI si impegnano a promuovere attività di ricerca e studio volte alla conservazione, tutela e conoscenza degli ambienti sotterranei. Per raggiungere gli scopi indicati saranno prese iniziative atte a sostenere il sistema delle aree protette e a realizzare attività congiunte di didattica ambientale, formazione e aggiornamento, particolarmente indirizzate al mondo sotterraneo.

- 3) FDP, SSI e CAI si impegnano a collaborare attivamente e a svolgere, nei limiti dei rispettivi mandati, una efficace **azione di collegamento e comunicazione** con gli Enti gestori delle aree protette e con le strutture speleologiche regionali e locali.

- 4) Viene istituito per un periodo di 3 anni un **"Osservatorio"** congiunto sul patrimonio ipogeo in aree protette, composto da 2 (due) speleologi indicati rispettivamente da SSI, e CAI e 2 (due) esperti indicati da FDP, con mandato consultivo e con l'incarico di:
 - i) precisare il quadro nazionale delle aree carsiche, grotte e ipogei artificiali esistenti in area protetta, in collaborazione con la Commissione Catasto e la Commissione Cavità Artificiali della SSI;
 - ii) delimitare il quadro delle attività di ricerca e di tutela in atto nelle zone di interesse speleologico delle aree protette, evidenziando casi studio esemplificativi;
 - iii) tracciare il quadro normativo, ivi comprese le regolamentazioni locali;
 - iv) compilare un elenco bibliografico tematico delle pubblicazioni inerenti studi e ricerche nelle zone di interesse speleologico, ricadenti in aree protette;
 - v) sottoporre a FDP, SSI, e CAI proposte di attività di ricerca, tutela, formazione e didattica.

- 5) il coordinamento dell'Osservatorio sarà affidato ad un referente scelto tra i suoi componenti, in accordo tra FDP, SSI, e CAI. L'Osservatorio riferirà almeno semestralmente a FDP, SSI e CAI sullo stato di avanzamento dei lavori.

6) La durata del presente Protocollo di collaborazione è stabilita in 3 (tre) anni a decorrere dalla data di stipula senza tacito rinnovo.

Il CAI, rappresentato dal Presidente Generale, con la firma del presente Protocollo di collaborazione, delega il coordinamento delle attività in esse regolate al Presidente della Commissione Centrale per la Speleologia.

Letto, confermato e sottoscritto

Luogo e data

La Spezia, 1 giugno 2013

Presidente della Fedeparchi *Giampiero Sammuri*
Presidente della Società Italiana Giampietro Marchesi
Presidente Generale del Club Alpino Italiano Umberto Martini
Umberto Martini